

## QUADRANTE

### L'uomo e il pittore

Tra i critici letterari o gli storici o altri studiosi che non fanno professione di filosofia esiste un bisogno, o un costume, di teorizzare che non è sempre diletterantismo e amore dell'approssimativo ma nel più dei casi corrisponde alla necessità di risalire fino alle premesse remote del proprio discorso specializzato.

Ho letto per esempio in una recentissima monografia di Raffaele De Grada su Boldini una pagina che non intende valere come divagazione o abbellimento erudito, ma cerca di introdurre ragioni di filosofia e di storia delle idee per risolvere un problema critico (il significato dell'opera di Boldini) che è sempre stato difficile misurare con esattezza. Dopo avere accennato al vuoto artistico spirituale che è seguito ai fulgori del Rinascimento, il De Grada osserva: « In questo vuoto ideale avevano incespicato per due secoli gli artisti, quando, cadute le certezze del neoplatonismo, rifiutate quelle controriformiste dell'aristotelismo, si era riproposta inesorabile la

## ARSENALE

### Ricchissima donazione al Museo Guggenheim

Il Museo Guggenheim di New York ha ricevuto la più cospicua donazione dal tempo della sua fondazione con la decisione del collezionista e antiquario Justin K. Thannhauser di donare al museo, all'atto della sua morte, la sua collezione di 75 dipinti, fra cui figurano 35 Picasso, quattro Cézanne, sei Van Gogh, due Gauguin e varie opere di Manet, Daumier, Degas, Renoir, Rouault, Pissarro, Derain, Matisse, Toulouse Lautrec, Vuillard, Soutine, Maillol e Modigliani. Il gruppo di opere più prezioso della collezione è costituito dai 35 Picasso, che riunisce opere dal 1890 al 1960. Thannhauser, che ha ora 71 anni, cominciò a esercitare l'antiquariato a Monaco assieme al padre Heindrich, e si trasferì nel 1939 negli Stati Uniti, dove ha poi sempre vissuto. Egli ha dichiarato alla stampa di aver deciso di fare la donazione al museo Guggenheim « perché ama quel museo ». Ha aggiunto di aver espresso il desiderio che la collezione venga esposta in modo da conservare la sua unità e di avere ricevuto assicurazione in questo senso. Thannhauser aveva cominciato a raccogliere per sé opere d'arte fin dal 1912, quando acquistò un Picasso del periodo blu per 400 franchi. Quel dipinto, per il suo particolare valore sentimentale, non è incluso nella donazione, ma lo sono altre opere dello stesso periodo.

### Cinema e pubblico

domanda: "Che cosa è la verità?". Finché la ricerca indefinita era stata teorizzata, e codificata come una nuova sintesi, dall'ingegno di Emanuele Kant: "Dalla verità delle conoscenze quanto alla materia non si può pretendere nessun indizio universale, perché esso è in se stesso contraddittorio". Travolto il modello "universale" dell'arte come una diga dall'impetuoso torrente della dialettica, ecco sorgere in sua vece il "fenomeno" hegeliano: "Il fenomeno è il nascere e il morire, ma esso stesso non nasce e non muore, anzi è per sé, e costituisce la realtà e il movimento della vita del vero". Ogni cosa, ogni sentimento, ogni accidente del vero assurge a nuova sintesi e dignità d'arte. Anche il gusto del contemporaneo, anche la banalità dell'atto qualunque, purché impressioni come fatto di vita.

Il merito e la grandezza di Boldini, e anche le incomprensioni che hanno tenuto dietro al suo lungo successo, per il De Grada si spiegano col fatto che il pittore abbia intuito « il momento di passaggio dall'idea al fenomeno, dal modello ingrista al ritratto di epoca, dalla nobiltà storica dei romantici al fervore della cronaca irripetibile ».

Ho citato per esteso, anche là dove i riferimenti sono più incerti e approssimativi, perché voglio documentare che l'uso di categorie troppo autorevoli e generali può condurre chi non è del mestiere a provare esattamente il contrario di quello che si propone. Il discorso del De Grada, che deduce attraverso ragioni storiche oggettive (Boldini pitto-

donazione, ma lo sono altre opere dello stesso periodo.

## Cinema e pubblico

« In sette anni i paesi europei — compresa l'Inghilterra ed escluse le Repubbliche socialiste — hanno perso un terzo degli spettatori cinematografici, con una riduzione, rispetto all'anno scorso, da un minimo dell'1,7 per cento per i cinematografi italiani a un massimo del 10 e del 15 per cento, per i locali inglesi e tedeschi ». Così ha dichiarato l'avv. Eitel Monaco a Milano alla riunione del MIFED (Mercato internazionale del film, del telefilm e del documentario). Intanto, appunto a conclusione del MIFED, il « Trofeo dei continenti » è stato assegnato ai seguenti film: « El Cid » (per l'Europa) e « West side story » (per l'America di lingua inglese), mentre per l'America di lingua latina la decisione è stata rinviata a causa della insufficienza di alcuni elementi statistici.

## Insulina per sintesi

Un portavoce dell'università di Pittsburgh ha annunciato che una sostanza insulinomimica è stata ottenuta, per la prima volta, mediante sintesi. L'insulina è un ormone secreto dal pancreas che regola l'immagazzinamento e l'utilizzazione dello zucchero nell'organismo. Estratta dal pancreas degli animali da macello, l'insulina costituisce la cura principale del diabete. La sua sintesi rappresenterebbe un notevole progresso: produzione meno costosa, prodotto puro, dosaggio costante e privo di attività antigenica. Purtroppo — precisano i rappresentanti dell'università di Pittsburgh — l'attività del prodotto ottenuto per sintesi non rappresenta ancora che una frazione dell'attività dell'ormone naturale.

## Studiosi a Padova

Oltre settecento medici sono intervenuti alla cerimonia di apertura dei lavori del 64° congresso nazionale della Società italiana di medicina interna, che si svolgono a Padova nell'aula magna del policlinico dell'Università. Tema del convegno: la pielonefrite cronica. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal rettore dell'ateneo patavino, prof. Ferro, il quale ha sottolineato i successi conseguiti, durante la sua attività plurisecolare, dalla scuola medica patavina.

## Premi « S. Genesio »

Ornella Vanoni, Alberto Lionello, Anna Maestri, Piero Mazzarella, Giorgio Strehler e Luciano Damiani sono i vincitori del « San Genesio » 1963, indetto dalla rivista « Sipario » e destinato agli attori, ai registi e agli scenografi del teatro italiano di prosa « che abbiano dato un contributo di originalità e di novità con le loro interpretazioni ». I premi sono stati consegnati ai vincitori nel corso di una manifestazione svoltasi alla Villa Comunale di Milano.

del mestiere a provare esattamente il contrario di quello che si propone. Il discorso del De Grada, che deduce attraverso ragioni storiche oggettive (Boldini pittore dell'epoca e della moda) una valutazione estetica dell'opera dell'artista, è in contrasto con il contributo specifico di Kant alla storia della critica d'arte, che consiste nell'aver sottolineato che non c'è alcuna regola oggettiva del gusto, che determini per mezzo di concetti che cosa sia bello.

Siamo tutti d'accordo (e Hegel ha la sua parte in questo chiarimento) che nell'arte entra sempre una parte di cronaca, e che non esistono valori universali fuori del nucleo delle esperienze contingenti e, per dir così, insensibili. Ma bisogna subito aggiungere che la cronaca non sta solo nei fatti che colpiscono l'attenzione pubblica o nei soprassalti della moda, ma abbraccia anche i sentimenti e i problemi, cioè le ragioni strutturali vere o apparenti, che contrappongono gli animi. Gli interessi politici o religiosi o le riflessioni di critica estetica sono realtà quotidiana a un livello più efficace, benché meno visibile, di certe variazioni del gusto e del costume. Boldini invece (e De Grada se ne scandalizza almeno per quel che riguarda la politica) ne è rimasto fuori di proposito e ha disprezzato qualsiasi discussione teorica di cose d'arte (« oggi la pittura si fa con le parole »), nonostante l'esempio interessantissimo che gliene era offerto prima tra i Macchiaioli a Firenze e poi nella Parigi degli Impressionisti e di Picasso. Questo rifiuto non gli ha giovato, perché un minimo di riflessione critica era strettamente necessario per liberare la sua straordinaria facilità e ricchezza di stile dallo spessore — che talvolta è veramente pesante — delle concessioni alla moda.

La cronaca da sé sola non è tutto: va capita e non solamente vissuta. Il limite di Boldini non va trovato nel fatto che la sua pittura sia cronaca e ritragga la moda di *fin de siècle*, ma nel difetto di tensione morale e nella acquiescenza al dono lusinghevole dell'ora presente.

Anche Lautrec ci ha lasciato molta cronaca di costume: epure, passato il primo scandalo, è stato capito e apprezzato, e oggi gli siamo gratissimi per quella cronaca, che pure è davvero una gran brutta cronaca. Ma è diversa la qualità morale: perché per Lautrec la partecipazione a un certo ambiente non attenua il distacco necessario al giudizio critico e alla libertà dell'emozione.

SAVERIO CORRADINO